Il cronista riceve dalle 18 alle 20
Scrivete alle « Voci della città »

Cronaca di Roma

Telefoni 450.351 - 451.251
Num. interni 221 - 231 - 242

COSI' IL COMUNE CURA LE AZIENDE MUNICIPALI

Si sprecano i milioni nella gestione Atac

Anni per « studiare » l'attuazione dei tunnel di lavaggio e la pulitura meccanica dei binari tranviari — E' lunga la via del risparmio

Il deficit dell'ATAC si aggira (ormai lo sanno tutti) sui sei miliardi. Anzi, per essere precisi, ammonta a 5 miliardi, 872 milioni e 450 mila lire. Abbiamo voluto scrivere la cifra distesamente, affinchè ci si possa riflettere sopra con più agio. Un disavanzo dunque rilevantissimo che rimane a carico del Comune, cioè dei contribuenti. I quali lo devono pagare sia come utenti dell'ATAC (la Giunta e i consiglieri democristiani e fascisti del Campidoglio hanno voluto pensato bene di aumentare le tariffe), sia come contribuenti del Comune, il quale, essendo l'azienda in deficit, è che deve applicare le famose sopraimposizioni su determinati generi di consumo e su determinate imposte. In definitiva, dunque, nessuno sfugge all'aggressione e in un modo o nell'altro viene allegerito dei suoi denari per colmare il deficit del comune.

Durante il dibattito svoltosi al Consiglio comunale sull'aumento delle tariffe dell'ATAC, i consiglieri comunisti hanno dimostrato che il deficit della azienda municipalizzata avrebbe potuto non esserci. Occorreva una politica diversa, che impedisse all'azienda di correre dietro al caotico ingrandirsi della città, portando le sue linee laddove sono fortemente passive per far ingrassare gli speculatori sulle aree. Ma per far questo bisognava in primo luogo impedire il caotico sviluppo dell'agglomerato urbano: cosa che le Giunte democristiane non solo si sono ben guardate di fare, ma che hanno obiettivamente favorito. Comunque, al di fuori di queste questioni di carattere generale, ve ne sono altre esclusivamente tecniche che vanno dal riordinamento completo dei servizi dell'azienda, da eseguire secondo un piano promesso, l'ultima volta, per il giugno di quest'anno, all'introduzione di più moderni accorgimenti che fanno sempre risparmiare un bel mucchio di milioni.

Anche in questo campo l'ATAC brilla per mancanza di iniziativa: i mezzi tecnici più moderni da molto tempo introdotti in altre città le conosciamo, ma qui [illegible] Roma. Ecco qualche modo di spendere inutile di danaro.

Ci soffermiamo [illegible] su due di queste innovazioni tecniche non ancora introdotte: i tunnel di lavaggio e le [illegible] nettatrici. Per i tunnel di lavaggio l'ATAC propose [illegible] il 1950 [illegible] Ebbene, con la scusa [illegible] nel tunnel di lavaggio le pulizie delle vetture verrebbero effettuate con stracci e secchi e richiederebbe molto di più, che se fosse effettuata meccanicamente.

In via di esperimento, l'11 febbraio del 1958 e poi un anno fa, venne approvata la decisione di installare un tunnel nella autorimessa del Portonaccio, prendendo una stessa di quattro milioni per le opere murarie, mentre quelle relative alla costruzione dei tunnel per il serbatoio idrico e l'impianto idraulico venivano previste in economia usando maestranze e mezzi dell'azienda. Tutto bene, cioè solo da rammaricarsi, per il fatto che una simile decisione non fosse stata presa prima.

E' trascorso un anno, e gli ingenui, coloro che non conoscono le segrete cose dell'azienda, erano convinti che i lavori fossero già a buon punto. Un tunnel di lavaggio, per quanto possa essere complesso, con la base [illegible] di S. Pietro e in un paio di giorni la nostra cara azienda, di tunnel di lavaggio se ne può approntare più di uno. Invece, esattamente un anno dopo, il 12 febbraio di quest'anno si è deciso di apportare alcune modifiche al progetto [illegible] modifiche che potevano essere prese in un periodo di tempo molto, ma molto inferiore a 12 mesi. Intanto, si continua ad usare stracci con scope e secchi.

Secondo esempio. La pulizia delle rotaie. Vi sarà capitato un mucchio di volte di imbattervi in gruppi di operai dell'azienda armati di una specie di lungo e schietto, intenti a nettare le scanalature delle rotaie. Orbene, questo servizio costa ogni anno 125 milioni. Una cifra enorme: oltre 10 milioni ogni mese per togliere la polvere e le foglie dalle « gole » delle rotaie.

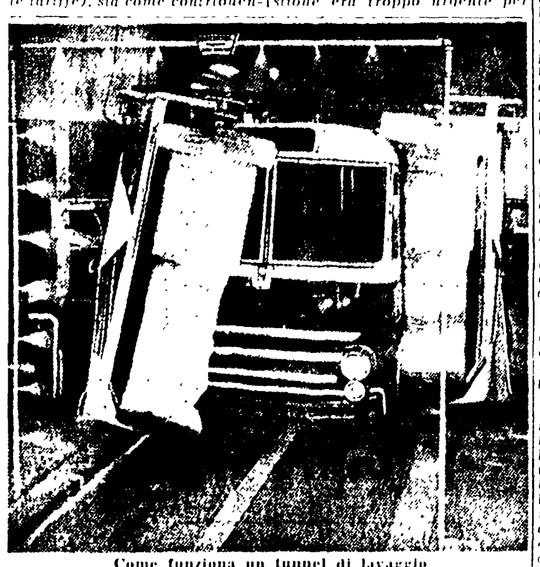
La commissione amministratrice dell'Azienda ci pensa e decide (la cosa è avvenuta anni fa) di attrezzare a nettabinari una vecchia vettura tranviaria. In primo luogo le spese di impianto si presentarono subito eccessive, e, quando la vettura così rabberciata potè lasciare le officine dell'azienda, si scoprì che tutto era stato inutile, perchè il veicolo, rigidamente vincolato alla linea, intralciava il traffico con la sua bassa velocità e poteva essere impiegato solo di notte. Ma la questione era troppo urgente per poter essere accantonata: perciò qualcuno, crediamo si tratti dell'ufficio tecnico, venne incaricato di condurre « profondi studi ». Per risparmiare qualche soldo, nel 1950 venne ridotto del cinquanta per cento — cioè della metà — il personale addetto alla pulitura delle rotaie, mentre la rete tranviaria aveva subito una riduzione del solo 4 per cento.

Gli anni passano, e l'ufficio studia. Il personale così drasticamente ridotto non è materialmente in grado di tener pulite le rotaie. La questione diventa sempre più urgente, bisogna dunque affrontare i due corni del dilemma: o riportare l'organico alla consistenza precedente (e di conseguenza aumentare ancora le spese) o trovare un'altra soluzione. Ma quale?

Finchè, agli inizi del 1959, si scopre l'uovo di Colombo. Si viene alla conclusione indubbiamente dopo approfonditi esami, che con un autocarro di portata utile di 4 tonnellate a motore Diesel (tipo Leoncino o similare) opportunamente attrezzato, si può risolvere il quesito. Esultanza: si interpellano alcune ditte e si scopre che anche le aziende di Amburgo e di Wurzburg erano giunte alle stesse conclusioni, ma molto prima dell'ATAC, e che la ditta tedesca J. Hellmers vende un autocarro « Margarus Deutz KS 4500 F » di 4 tonnellate di portata, con motore Diesel Deutz dotato di aspiratore con tubo da 150 millimetri, da 800 millimetri di acqua di pressione e 8400 metri cubi-ora di portata; di pompa per l'erogazione d'acqua a pressione e relativo serbatoio da 1000 litri; di cassa deposito fango sovratabile mediante dispositivo pneumatico di spinta, di carrello con ruotoni di acciaio, ad abbassamento comandato pneumaticamente, corredato da utensile raschiatore a molla, regolabile a mano. Con due di questi autocarri, in soli cinque giorni, tutta la rete tranviaria dell'ATAC può essere ripulita. Aggiungendo agli autocarri un autofurgone per le lavorazioni particolari ed il pronto intervento e comprendendo sia le quote di ammortamento delle macchine, sia le spese relative al personale (che verrebbe ridotto a 13 persone contro le 100 in acqua, prima del dimezzamento), il costo annuo della pulitura delle rotaie scende a 25 milioni. Il risparmio è dunque di 100 milioni tondi tondi all'anno.

Era possibile realizzare prima questo risparmio? Pensiamo di sì, e molti sono convinti che all'ATAC sono più di una le spese che dovrebbero essere ridotte. A questo punto entrano in causa le competenze e le responsabilità specifiche, la maniera di amministrare l'ATAC. Quale sia ora, i due esempi la illustrano validamente: una maniera che si adagia perfettamente alla politica sua cida che le Giunte comunali democristiane hanno sempre perseguito nei confronti dell'ATAC, ed il cui risultato non può essere che quello dell'abisso del deficit.

GIANFRANCO BIANCHI



Come funziona un tunnel di lavaggio

SI TRATTA DI DOLO O DI IMPRUDENZA?

Tre giovani arrestati per un incendio a Ostia

Danni per un milione causati dalle fiamme in un capannone dell'ATAC

Tre giovani sono stati arrestati, nel pomeriggio di ieri, da alcuni agenti del commissariato di Ostia Lido e, dato che si tratta di minorenni, trasferiti presso l'Istituto di rieducazione « A. Gabelli » di Porta Portese. I tre sarebbero responsabili di un incendio il quale, dolosamente provocato, ha gravemente danneggiato un capannone di proprietà dell'ATAC, sito in corso Duca di Genova ad Ostia.

Si tratta del fabbro Lamberto Cascelli, di 16 anni, abitante in via Eutilio Namiano 50, del barista Bartolo Alessandro, anch'egli sedicenne, dimorante in viale Vasco de Gama 200 e dell'apprendista sarto Annibale Quercia di 17 anni, domiciliato in via dei Fabbri Navali 12.

I tre sarebbero penetrati nel capannone verso le 14,55 profittando di una momentanea assenza del portiere. Il perchè le fiamme siano state appiccate allo stabile si ignora ancora. Nel capannone, da tempo, venivano rimessi alcuni automezzi addetti al servizio di Nettezza Urbana del Lido. Di conseguenza nello stabile erano conservati anche numerosi pneumatici e tendon per camion. E' questo materiale che in gran parte è andato distrutto, causando danni [illegible] che ammonterebbero a circa un milione di lire. Il capannone, di proprietà dell'ATAC, è stato di quest'ultimo edificio [illegible] fatto a privati da molto tempo.

Le indagini, proseguono per accertare se il gesto dei tre giovani sia stato motivato solo da imprudenza oppure se [illegible] e da [illegible]. Il locale sull'argomento [illegible] adibito a teatrino per le recite di una parrocchia [illegible] locale. Addobbi, fe[illegible] sono stati [illegible] anche essi dal fuoco.

Nozze

Questa mattina si sposano il compagno Emanuele Grimaldi e la signorina Maria Sanecca. Agli sposi vivissimi auguri dei compagni della sezione Portuense e dell'Unità.

FINALMENTE UNA ORDINANZA DEL SINDACO!

I lavori per lo studentato al Gianicolo sospesi per una serie di abusi edilizi

Una mozione urgentissima dei compagni Gigliotti, Della Seta e Trombadori sarà discussa in Campidoglio nella seduta di domani — Il verde deve essere salvato

Secondo quanto ha reso noto il giornale dell'assessore all'Urbanistica, il Sindaco ha disposto con sua ordinanza la sospensione dei lavori che la Pontificia Opera di Propaganda Fede ha da tempo iniziato al Gianicolo per la costruzione [illegible] studentato.

Il Comune ha constatato, secondo quanto [illegible] sul giornale (e non il bollettino dell'Ufficio stampa, capolavoro) che la linea di terra della costruzione [illegible] sollevata rispetto al progetto originario. Così [illegible] in Campidoglio [illegible] comunisti e socialisti. Una mozione su [illegible] presentata dai compagni Gigliotti, Della Seta e Trombadori [illegible] discussa [illegible] capitolina nella seduta di domani martedì. Il Consiglio comunale con una decisa presa di posizione, può impedire l'enorme scempio [illegible] Ordinanza del Sindaco è [illegible] del direttore del [illegible].

Si dice che [illegible] quel [illegible] al mezzo [illegible] quel verde che c'è rimasto dopo le distruzioni operate dagli speculatori: nessun edificio dovrebbe sorgere, anche se finanziato dalla Propaganda Fede. Giovedì scorso, il consiglio comunale [illegible] compagno Della Seta [illegible] all'assessore D'Andrea che aveva scaricato la responsabilità sulla Sovrintendenza ai Monumenti, per quanto riguarda il permesso di costruire al Gianicolo in una zona [illegible] vincolata. [illegible] aveva ricordato che [illegible] della costruzione viene rilasciata dal [illegible] Amministrazione comunale. Fu soggiungeva ricordando [illegible] precedenti, presenti [illegible] memoria di tutti, che l'area [illegible] proprietà di una società, era stata da questa venduta in parte all'Propaganda Fede. Ciò che non aveva potuto la società proprietaria dell'area, cioè la lottizzazione della zona, aveva invece raggiunto la Pontificia Opera [illegible] in tempo piuttosto breve [illegible] rapportato alla maggiore rottamità di queste pratiche [illegible] ottenere la sospirata licenza.

Ora è venuta l'ordinanza del Sindaco. Una decisione, questa, che non può non trovare consensi, ma nello stesso tempo associamo pienamente a quanto ha scritto il quotidiano di cui si parla, laddove dice che « lo edificio, lì, in quel luogo, non deve essere costruito, invocando quindi un'autorità urbanistica del Comune « più chiara e svincolata da ogni pressione, da ogni compromesso, volta ad un solo ed unico scopo: il bene pubblico anzichè l'interesse del privato ».

Verrebbe la voglia di gridare sacrosante parole. Ma poco più [illegible], leggiamo nella pagina accanto dello stesso giornale una lettera dell'assessore all'Urbanistica (proprio [illegible] Ugo D'Andrea con la quale egli si difende, ragiona, precisa e conferma a proposito del dibattito sul Piano regolatore della Giunta sarà quella di [illegible] sul [illegible] della [illegible] pubblica.

E poi [illegible] perchè [illegible] concorso [illegible] sua pensata.

Tratto in arresto un fattorino

Nel pomeriggio di ieri agenti di P.S. addetti alle posti hanno tratto in arresto il fattorino telegrafico Felice Secchi, di 22 anni, abitante in via Cola di Rienzo 32. Lo Secchi stava [illegible] sorpreso in flagrante mentre apriva e distruggeva [illegible] della corrispondenza a lui affidata.

Le indagini, su questo caso sono [illegible] in modo [illegible] singolare. Tempo fa infatti, il commissariato di P.S. del Celio fu interessato ad uno strano movimento. Alcune guardie infatti avevano rinvenuto, tra [illegible] del Colosseo [illegible] lettere, manomesse, che provenivano dall'estero. Il dottor Lo Cascio [illegible] le indagini del caso le quali, ovviamente, finirono per accertare [illegible] nell'ambiente dipendente dalla Posta e Telegrafi. L'operazione [illegible] investigatori finalmente [illegible] quale appunto [illegible] stato colto in flagrante. Ed ha ammesso di essere [illegible] sono ad ora sottratte 16 000 lire e di aver distrutto quindici assegni bancari.

Alle ore 17 i funerali del compagno Di Benedetto

I funerali del compagno Corrado Di Benedetto, operaio del Poligrafico di piazza Verdi, si svolgeranno questa sera alle ore 17 anzichè alle ore 8 come fissato precedentemente. Il corteo muoverà dall'abitazione dell'estinto, sita in via Natale del Grande 51.

LA LUNGA « CODA » DELL'AFFARE MONTESI

Stamane Anna Maria Caglio si presenterà al magistrato

I capi di accusa contro la « figlia del secolo »: calunnia, falsa testimonianza e diffamazione — Il processo istruito sugli atti di Venezia

Alle ore 9 di oggi Anna Maria Moneta Caglio dovrebbe presentarsi al Palazzo di Giustizia, più precisamente nell'ufficio del consigliere Gallucci, lo stesso magistrato che ha condotto l'istruttoria nei confronti di Giuseppe Montesi, lo zio di Wilma.

Il capo di imputazione è chilometrico. In pratica l'ex amante di Ugo Montagna dovrà rispondere di calunnia con aggravante nei confronti dell'suo antico amante, di calunnia continuata nei confronti di Giampiero Piccioni, di calunnia, confronti del parrucchiere Bruno Pescatori e ancora di Ugo Montagna. La Caglio dichiarò che il Pescatori l'avrebbe invitata ad attenuare la portata della sua testimonianza al processo di Venezia.

Ma non è finita. Alla « figlia del secolo » viene infatti contestata una lunghissima serie di false testimonianze. Tutti reati che la Caglio avrebbe commesso durante le numerose deposizioni rese ai magistrati durante il processo contro il pubblicista Silvano Muto, durante l'istruttoria condotta dal presidente Sepe sulla morte di Wilma Montesi, ed infine dinanzi al tribunale di Venezia in occasione del processo che ivi si svolse contro Montagna, Piccioni, Polito e gli altri minori imputati coinvolti nell'affare di Capocotta.

Per giunta alla Caglio saranno contestate anche numerose diffamazioni, aggravate dal mezzo della stampa. Alcune parole dichiarazioni, rilasciate a suo tempo dalla ragazza ai giornalisti su questo o quel personaggio si trovano all'origine di quest'ennesimo reato contestato ad Anna Maria.

Il mandato di comparizione relativo a tutto questo ben ben Dio è già stato notificato nei giorni scorsi all'indirizzo della interessata. Ed è esso appunto le 9 di stamane sono fissate come termine perentorio per presentarsi di fronte al magistrato.

La comparizione disposta dal provvedimento è stata relativa. Da tempo infatti si era a conoscenza che nel processo Caglio era in preparazione. E si sapeva anche che il magistrato interessato alla questione era alle prese con il colossale incartamento di tutto il processo, che gli era stato trasmesso dalla Corte di Appello di Venezia. E' su quegli, interminabili resoconti, e verbali in fatti, che ci si è dovuti basare per la formulazione delle accuse che vengono contestate alla Caglio.

Anche questa fase è stata portata a termine e, come dicevamo all'inizio, la ragazza è stata invitata a presentarsi entro le nove di stamani dinanzi al magistrato se non vuole incappare nelle commminatorie di legge.

Anna Maria Caglio

Tratto in arresto uno sfruttatore

Il marinaio Felice Pronio, di 32 anni, è stato tratto in arresto nella giornata di ieri. Dovrà rispondere di sfruttamento della prostituzione. Il Pronio [illegible] Anna Maria Fiore [illegible] 36 anni. Lo Segn. Il Pronio [illegible] ben nove mesi sfruttava la donna. Il 7 maggio si recò in casa della Fiore e pretese dall'amica la immediata consegna della somma di 500 mila lire. Al rifiuto opposto dalla donna l'energumeno reagì picchiando selvaggiamente la poveretta con il calcio di un fucile da caccia. Il Pronio è stato [illegible] e portato per tutte le [illegible] rintracciato presso la società immobiliare Sforzesca, in viale Cristoforo Colombo, presso la quale prestava la sua opera [illegible] muratore.

Culle

La casa del compagno Tommaso Projetti, della sezione di Ostia Lido, è stata allietata ieri dalla nascita di un vispo maschietto. Al compagno Projetti, alla sua gentile consorte e al neonato, i più vivi auguri dei compagni della sezione di Ostia Lido e dell'« Unità ».

* * *

Ieri sera è nato Walter Mariani, figlio del compagno Luigi Mariani, segretario della cellula aziendale del Catasto. Al compagno Mariani, alla sua consorte Gina e al piccolo Walter vivissimi auguri dei compagni della sezione Esquilino e dell'« Unità ».

I metallurgici comunisti domani in Federazione

Domani, martedì, alle 18.30, nel salone della Federazione (p.zza Sant'Andrea della Valle 3) avrà luogo l'assemblea dei metallurgici comunisti. Il compagno Fernando Di Giulio, vice Segretario della Federazione, terrà la relazione sul tema: « Il contributo dei metallurgici comunisti alla lotta della categoria ».

All'assemblea debbono intervenire i segretari delle seguenti sezioni: Appio, Appio Nuovo, Borgo, Campo Marzio, Esquilino, Centro, Ostiense, Tiburtina, Portonaccio, Ponte Mammolo, Vescovio, Magliana, Quarticciolo, Ostia Lido, Valle Breda, Porto Fluviale, Prenestino.

Scovati in un cespuglio due ladri di motorette

Furioso inseguimento - Si erano nascosti al Gianicolo - I furti precedenti

Due ladri di moto sono stati tratti in arresto ieri dopo un inseguimento estremamente movimentato. Si tratta del diciassettenne Salvatore Compagnone, abitante in via dei Volsci 49 e di Vittorio Grillo, di 26 anni, dimorante in via Nola.

Erano circa le 11.30 quando l'agente di P.S. Cesare Pannunzio della Turismo e Traffico, che sopraveva il suo servizio al Gianicolo, notava colui la cui faccia che [illegible] del furto [illegible] Vespa [illegible] sul viale [illegible] Roma 113021. La moto figurava tra quelle rubate a Valerio ha [illegible] due [illegible] Roma 155242 del [illegible] Roma 79525 e [illegible] altre moto rubate [illegible] del sottopassaggio ferroviario A. Cappellini. Il Moval [illegible] che era stato tolto sottratto al signor Giancarlo Domenici, il quale è stato consegnato. I due sono stati trasferiti a Regina Coeli.

Il Pannunzio, con [illegible] Vespa [illegible] Gianicolo. Poi [illegible] si sono diretti verso piazza della Rovere e qui [illegible] hanno tentato di fermarli. Nulla da fare.

Di lì a poco però i due, per [illegible] le loro tracce, abbandonavano lo scooter e a piedi si dirigevano verso la scala di S. Onofrio. Qui si nascondevano dietro alcuni cespugli. Ritrovati, sono stati condotti alla Mobile [illegible] Interrogati [illegible] di furto [illegible] Roma [illegible] Compagnone [illegible] Roma 79525 [illegible] Roma 155242 [illegible] Vespa [illegible] Domenici [illegible] Roma [illegible] Vespa [illegible] Domenici [illegible] Roma [illegible] Vespa [illegible] Domenici [illegible] Roma